

Giovanni Fabbroni (1752-1822) e le sue carte: proposte di lettura per un archivio digitale

Carlotta Guidi

Nell'ambito di uno stage formativo svolto presso la Biblioteca Digitale del Museo Galileo, è stato avviato un progetto per la realizzazione di una collezione digitale dedicata a Giovanni Fabbroni (1752-1822), filosofo naturale e viaggiatore che rivestì un ruolo di primaria importanza nella storia della cultura di fine Settecento.

Il patrimonio archivistico relativo alla figura di Giovanni Fabbroni si trova oggi disgregato in vari nuclei documentari, a seguito della dispersione della collezione Pelli Bencivenni avvenuta nel secolo scorso.

Uno dei lasciti più significativi è costituito dal Fondo Fabbroni conservato presso l'Archivio della Biblioteca del Museo Galileo, la cui documentazione, prevalentemente di carattere scientifico e per la maggior parte autografa, è stata acquistata dalla Regione Toscana nel 1982 e concessa al Museo in comodato d'uso.

Strutturato in trentaquattro faldoni e diviso in due blocchi tematici principali, *Reale Museo di fisica e storia naturale* e *Consulenze e ricerche scientifiche*, il Fondo Fabbroni conserva carte eterogenee: dalla documentazione afferente al Reale Museo di Fisica e Storia Naturale, alla corrispondenza amministrativa e di lavoro, fino ad arrivare alle ricerche ed esperimenti che coinvolsero Fabbroni come scienziato e chimico.

Archivio digitale

Data l'importanza del lascito, il Museo Galileo intende realizzare un archivio digitale partendo da una selezione per nuclei tematici, con lo scopo di valorizzare e divulgare, ai fini di studio e ricerca, il prezioso corpus documentario.

La scelta tematica dei documenti è ricaduta essenzialmente su manoscritti riguardanti le attività scientifiche afferenti alla costituzione del laboratorio di chimica e agli studi sui conduttori elettrici. Sono state incluse, inoltre, anche le carte relative alla fondazione della Nuova Accademia del Cimento e il manoscritto di una delle opere più significative di Fabbroni: *Dell'antracite o carbon di cava detto volgarmente carbon fossile* (1790).

Oltre alla creazione di un archivio digitale "tradizionale", il progetto ambisce a realizzare percorsi di lettura a livelli differenti, utilizzando e creando risorse digitali correlate che consentano letture di approfondimento a scopo sia divulgativo, sia scientifico. Con questo proposito sono state modificate e implementate voci Wikipedia, con cui il Museo collabora. In alcuni casi ne sono state redatte di nuove, come, ad esempio, per la Nuova Accademia del Cimento. Sono state inoltre sfruttate le risorse informative e multimediali dell'archivio integrato dell'istituto.

Le risorse utilizzate (video didattici, schede di approfondimento, apparati iconografici) affiancano e integrano la collezione digitale, costituita da 994 carte (1988 risorse digitali in formato immagine)

consultabili sul sito Web del Museo Galileo¹. Un'ampia bibliografia che raccoglie alcune fra le maggiori fonti manoscritte e a stampa di Giovanni Fabbroni, molte delle quali consultabili tramite la Biblioteca digitale, arricchisce ulteriormente i contenuti della pubblicazione *online*, che si propone come un modello di coesistenza tra beni culturali diversi (archivio, biblioteca e museo), in condivisione con la filosofia GLAM.

¹ http://www.museogalileo.it/esplora/mostre/mostrevirtuali/ifondo_fabbroni.html